

## DODICI COGNOMI ISTRIANI, QUARNERINI E DALMATI

MARINO BONIFACIO  
Trieste

CDU: 81'373.2(497.4/.5-3Istria/Quarnero/Dalmazia)  
Saggio scientifico originale  
Ottobre 2012

*Riassunto:* L'autore tratta dodici cognomi istriani, quarnerini e dalmati: *Kòtiga* dal croato di matrice latina *kòtiga* "vestito da donna"; *Dropulja* dal romeno *dròpie* "ottarda" al figurato "donna grossa"; *Grizila* dal croato *grizila* "affamato"; *Kòpitar* dal croato *kòpitar* "calzolaio"; *Mazzòla* da *mazzuòla* "piccola mazza"; *Nefat* dall'ebraico *nefat* "distretto urbano"; *Pericin* dal nome dalmato latino *Petricinus*; *Petrina* / *Petrigna* dalmato da *Petrus*, *Petrina* della Croazia interna da *Petar*; *Pizzamus* da *piza-mus* "pizzica-asino"; *Zanini* dal nome istroveneto e dalmato romanzo *Zanin* "Giovannino"; *Žorž* / *Zorc* dal nome friulano *Zorz* "Giorgio"; *Zustovich* dal nome istroveneto *Zusto* "Giusto".

*Abstract:* The author talks about twelve surnames from the area of Istria, Quarnero/Kvarner and Dalmatia: *Kòtiga* from the Croatian of Latin origin *kòtiga* "woman's dress"; *Dropulja* from the Rumanian *dròpie* "bustard" figurative "large woman"; *Grizila* from the Croatian *grizila* "hungry"; *Kòpitar* from the Croatian *kòpitar* "cobbler"; *Mazzòla* from *mazzuòla* "small mallet"; *Nefat* from the Hebrew word *nefat* "urban district"; *Pericin* from the Dalmatian Latin name *Petricinus*; *Petrina* / *Petrigna* Dalmatian from *Petrus*, *Petrina* from internal Croatia from *Petar*; *Pizzamus* from *piza-mus* "to pinch the donkey"; *Zanini* from the romance Istrian-Venetian and Dalmatian *Zanin* "John"; *Žorž* / *Zorc* from the Friulian *Zorz* "George"; *Zustovich* from the Istrian-Venetian name *Zusto* "Giusto".

*Parole chiave:* onomastica, genealogia, cognomi, Istria, Quarnero, Dalmazia.

*Key words:* onomastics, genealogy, surnames, Istria, Quarnero/Kvarner, Dalmatia.

### *Cottiga, Kòtiga*

Cognome di Cherso diffusosi nel '600 in Istria, iniziando dal territorio di Montona, ove nel 1775-76 c'era una costiera erta con *coronali* (campagne a gradoni in collina sorrette da muretti) detti Chersini tenuta ad affitto da *Jure Cottiga* e Mattio Chenes<sup>1</sup>. *Jure Cottiga* ricompare poi il 22/2/1791

<sup>1</sup> V. MOROSINI IV, *Catastico generale dei boschi della Provincia dell'Istria (1775-1776)*, a cura di Vj. Bratulić, Trieste-Rovigno, 1980 (Collana degli Atti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno /=Collana ACRSR/, n. 4), p. 226.

come *Giorgio Cottiga saltaro* (= guardiaboschi), data in cui tramite il marchese Lepido Gravisi di Capodistria, Provveditore ai Confini dell'Istria per conto della Repubblica Veneta, scrive al governo di Pisino informandolo dei danni provocati dagli abitanti austriaci di Zamasco ai boschi della Valle di Montona, pregandolo di restituire un pezzo di bosco a Zumèsco (nome assunto dal settore occidentale veneto del villaggio di Zamàsco, dopo che questo nel 1374 rimase tagliato a metà dall'assurda linea di confine allora tracciata fra l'Istria veneta e quella austriaca, rimasta in vigore fino al 1815), in cui egli abitava<sup>2</sup>.

Inoltre, certo Giovanni qm. Mattio Schiulaz di anni 40, abitante nella Zamasco austriaca, contadino, ammogliato, il 25/10/1791 riferì al Cancelliere di Pisino che tempo addietro *Gregorio Cottiga di Giacomo* vivente nella Zumesco veneta, aveva sparato uccidendo la cagna dello stesso Schiulaz, la quale cercando delle cicale si era allontanata dal gregge (portato al pascolo da Ive Versa, famiglio dello Schiulaz), oltrepassando il confine<sup>3</sup>.

Nel 1945 c'erano 18 famiglie *Cottiga* in Istria (eccetto la famiglia *Cottiga* di Montona, tutte presentate come *Kotiga* nel censimento jugoslavo e metà delle quali diventate *Cottiga* dopo il 1918, più una famiglia *Cotiga* a Pirano, scritta erroneamente *Catiga*), di cui nove nel comune di Montona (una a Montona-centro, una a Ticheli di San Pancrazio, una a Petretici di Caldier, una a Fleghi di Zumesco, due a Calle di Zumesco, tre a Cottighi o Kotigi di Zumesco), una a Marcozia di Carsette (Buie), una a Carso (Umago), una a Pighini (Portole), due nel comune di Visignano (una a Farini e una a Sterpazzi), una a Santa Domenica di Visinada, due nel comune di Antignana (una a Glussici di San Pietro in Selve, una a Iezeni Grande), una a Pisino<sup>4</sup>.

Oggi vi sono otto famiglie *Kotiga* nel comune di Montona (tre a Montona, quattro a San Bortolo, una a San Pancrazio), una a Verteneglio, due a Iezeni (Pisino), una a Buroli (Buie), tre a Pola, tre nel comune di Cittanova (due a Cittanova-centro, una a Daila), e otto nel comune di Umago (due a Umago-città di cui una *Cottiga Benas*, tre a Finida, una a Morno, una a Salvore, una a Vallizza).

<sup>2</sup> S. FACCHINI, *Portole d'Istria attraverso effemeridi, registi e terminazioni*, Trieste, 2008, p. 162.

<sup>3</sup> IBIDEM, p. 164.

<sup>4</sup> *Cadastre national de l'Istrie d'après le Recensement du 1<sup>er</sup> Octobre 1945*, a cura di J. Roglić et al., Sušak, 1946.

Le famiglie esodate continuano – sottinteso – come *Cottiga*, iniziando dalle cinque famiglie *Cottiga* di Trieste più una famiglia *Cottiga Covacci* a Muggia, una famiglia *Cottiga* a Roma e qualche altra ancora, tra cui quella dell'esule pisinoto *Antonio Cottiga* stabilitosi nel 1950 a Montevideo (Uruguay), ove aveva trovato lavoro nel Pastificio “Adria” rifondato in Sudamerica dall'industriale fiumano, pure esule, Luigi Ossoinack<sup>5</sup>.

Con attinenza all'etimo del cognome in esame, il *Cadastre* rileva che il cognome *Kotiga* deriva dalla voce croata ciacava istriana *kotiga* indicante a Cherso una sorta di indumento<sup>6</sup>. Per altri studiosi, *kòtiga* “specie di vestito da donna” sarebbe termine regionale croato comune a tutta la Dalmazia<sup>7</sup>, estraneo quindi all'Istria.

Infatti, *cotigam* / *cotiga* attestata fin dal 1328-29 in Dalmazia<sup>8</sup>, continua perlopiù nel croato di Cherso *kotiga* “specie di veste muliebre” derivata forse da un latino *cotuca*<sup>9</sup>, a sua volta forma diminutiva del latino *cotta* (di origine germanica) “sopravveste” (nella lingua letteraria “cotta del prete”), al pari del dalmato veneto, istriano, triestino e veneto *còtola* “gonna”<sup>10</sup>. *Kotiga* è pertanto un termine dalmatico romanzo, come *kuta* “grembiule nero”<sup>11</sup>.

### *Dropulja, Dropulić, Dropuljić, Dropulich*

Un *Matteo Dropulich* di anni 29, commerciante, fu *Giovanni Dropulich* e di *Giovanna Zoppo*, nato a Vraginizza di Salona in Dalmazia, ha sposato il 15/5/1847 a Pirano Rosa Benvenuti di anni 27, di Nicolò Benvenuti fabbro ferraio e fu *Servola Maraspin*.

Secondo il *Cadastre* nel 1945 non c'era alcuna famiglia *Dropulich* / *Dropulić* o simile a Pirano e in Istria, eccetto una famiglia *Dropulić* di

<sup>5</sup> *La Nuova Voce Giuliana (=NVG)*, Trieste, 2013, n. 277, p. 4.

<sup>6</sup> *Cadastre national de l'Istrie*, cit., p. X.

<sup>7</sup> M. DEANOVIĆ-J. JERNEJ, *Vocabolario croato-italiano / Hrvatsko-italijanski rječnik*, Zagabria, 1994, p. 334.

<sup>8</sup> A. ZAMBONI, “Note linguistiche dalmatiche”, in *Atti della tornata di studio nel cinquantesimo anniversario della fondazione in Zara*, Venezia, 1976, p. 39 e 42.

<sup>9</sup> A. COLOMBIS, *Elementi vegliotti nell'isola di Cherso-Ossero*, Firenze, 1937, p. 265.

<sup>10</sup> Cfr. M. DORIA, *Grande dizionario del dialetto triestino, storico etimologico fraseologico*, con la collaborazione di C. Noliani, Trieste, 1987, p. 178, e G. MANZINI-L. ROCCHI, *Dizionario storico fraseologico etimologico del dialetto di Capodistria*, Trieste, 1995 (Collana ACRSR, n. 12), p. 56.

<sup>11</sup> M. DEANOVIĆ-J. JERNEJ, *op. cit.*, p. 356.

quattro persone a Pola<sup>12</sup>, probabilmente appena giunta dalla Croazia o Dalmazia.

Oggi ci sono in Croazia e Dalmazia circa 30 famiglie *Dropulja* (specie nella Croazia interna iniziando da Zagabria, soltanto una famiglia a Fiume, nessuna in Istria), 150 famiglie *Dropulić* di cui una a Fiume, una a Pola, tre a Medolino, una ad Albona, e 100 famiglie *Dropuljić*, di cui una a Fiume e tre a Rovigno.

Tale cognome croato, ove *Dropulić / Dropuljić* è matronimico con suffisso *-ić* di *Dropulja*, deriva dalla voce romena *drópie* “ottarda, uccello di palude, trampoliere” usata metaforicamente per “donna grossa”<sup>13</sup>.

### *Grizelj, Grizila, Grizilo, Grisila*

Il censimento del 1945 segnala in Istria otto famiglie *Grizila* nel comune di Gimino (di cui cinque a Crismani) divenute dopo il 1918 perlopiù *Grisilli / Grisoli*, più due famiglie *Grizila* a Monticchio (Pola), due famiglie *Grizilo* nel comune di Laurana (una a Coinsco, una a Opriz) e altre due famiglie *Grizilo* nel comune di Veprinaz (una a Icici, una a Pogliane), nonché una famiglia *Grisilla* a Fasana (Pola), due famiglie *Grisillo* a Volosca e una a Lipovizza (Volosca), ove *Grisilla / Grisillo* è forma italianizzata di *Grizila / Grizilo*.

Oggi ci sono ancora cinque famiglie *Grizila* nel comune di Gimino, una a Parenzo, tre a Monticchio (Lisignano) e due a Pola, più due famiglie *Grizilo* ad Abbazia (una scritta *Grisillo*) e quattro famiglie *Grizilo* a Pogliane (Abbazia).

Si tratta di un cognome di origine croata piuttosto raro, giunto in Istria nel comune di Gimino, ove i *Grizila* hanno fondato nel '600 o '700 il villaggio di *Grizili* (in italiano *Grisili*), che nel 1945 aveva 36 abitanti<sup>14</sup>.

*Grizila / Grizilo* ha lo stesso etimo del ben più diffuso cognome croato *Grizelj*, giunto in Istria dopo il 1945 (che è al 967° posto tra i 1000 cognomi più frequenti in Croazia e Dalmazia), e dei consimili cognomi *Grizala*,

<sup>12</sup> Segnalata in J. BRATULIĆ-P. ŠIMUNOVIĆ, *Prezimana i naselja u Istri: narodnosna statistika u godini oslobođenja* [Cognomi e località dell'Istria: statistica per nazionalità nell'anno della liberazione], vol. I, Pola-Fiume, 1985, p. 261 (ivi scritta erroneamente *Drapulić*).

<sup>13</sup> F. MALETIĆ-P. ŠIMUNOVIĆ, *Hrvatski prezimenik* [Cognomi croati], vol. 1, Zagabria, 2008, p. 101.

<sup>14</sup> *Cadastre national de l'Istrie*, cit., p. 228 e 231.

*Grizančić*, *Grizović*, *Grizogostić*, con base *griz* “morso” dal verbo *gristi* “mordere, morsicare, rodere, corrodere”, e va confrontata la locuzione ucraina *Nekormigostenko* equivalente a quella croata *ne hrani gosta* “ospite non nutrito, non rifocillato”<sup>15</sup>, per cui *Grizelj* e di conseguenza *Grizila* / *Grizilo* significano *Affamato*, *Denutrito*.

Tra le famiglie *Grisila* esodate c'è anche una famiglia *Grisila* di Canfanaro<sup>16</sup>, finita nel Veronese presso Giazza, ove una *Grisila* istriana ha sposato un Rezzele (cognome cimbro) del posto, dandogli una figlia<sup>17</sup>.

### *Kòpitar*, *Kopítar*, *Copettàri*, *Coppettàri*

Secondo il *Cadastre*, nel 1945 c'erano in Istria una famiglia *Kopitar* ad Arsia (Albona), una famiglia *Kopitar* divenuta dopo il 1918 *Copita* a Daicici di San Pietro in Selve (Antignana), una famiglia *Copitar* a Brioni di Fasana (Pola), tre famiglie *Kopitar* nel comune di Canfanaro (una a Curili, una a Braicovici di Matocanzi, una a Villa di Rovigno), di cui due italianizzate in *Copitari*, quindi una famiglia *Kopitar* diventata *Copettari* a Rovigno e una famiglia *Coppettari* a Isola.

Bisogna spiegare che la detta famiglia *Coppettari* di Isola era rappresentata da un *Marcello Coppettari*, motorista (*di Carlo* e di Eufemia Pucar), nato il 16/1/1920 a Canfanaro e domiciliato a Rovigno, sposatosi il 10/6/1944 a Isola con Viola Pugliese ivi nata il 9/12/1921. Da tale matrimonio sono nati due figli: *Vladimiro* il 2/4/1946 e *Artusio* il 15/1/1950. La famiglia è esodata nel 1953 e oggi continua a Verona, ove *Vladimiro Coppettari* è vicepresidente della sezione locale dell'ANVGD.

Oggi ci sono ancora quattro famiglie *Kopitar* a Braicovici (Canfanaro), una famiglia *Kopitar* a Villa di Rovigno (oggi sotto Rovigno), una famiglia *Kopita* (ex *Kopitar* poi diventata *Copita*, come sopra visto) a San Pietro in Selve di Antignana e tre famiglie *Kopitar* a Zagabria, ricordando che diverse famiglie croate *Kopitar* sono emigrate dalla Croazia in USA, ove oggi vivono negli stati del New Jersey, della Pennsylvania, dell'Illinois e della California.

<sup>15</sup> F. MALETIĆ-P. ŠIMUNOVIĆ, *op. cit.*, p. 108.

<sup>16</sup> Non registrata nel *Cadastre*, come sopra visto.

<sup>17</sup> Comunicazione dello studioso Giovanni Rapelli del 7 novembre 2011.

Da segnalare che il cognome *Kopitar* non è solo croato ma anche sloveno, per cui si vedano oggi 16 famiglie *Kopitar* a Lubiana e altre 2 famiglie *Kopitar* a Pirano, ivi giunte negli ultimi decenni dalla capitale slovena.

Il cognome croato *Kòpitar* “Calzolàio”, migrato dalla zona di Zagabria nel '700 a Pisino<sup>18</sup>, adattato in Istria nella grafia italiana *Copitar* e dopo il 1918 anche in *Copita* / *Copitari* / *Copettari* / *Coppettari*, deriva da *kòpito* “zoccolo, forma della scarpa”, e pure il parallelo cognome sloveno *Kopítar* ha per base *kopíto* “zoccolo, forma di legno per le scarpe”, parola slava penetrata pure nel romeno, in cui abbiamo *copìta* “zoccolo”.

In area slovena non esiste quindi un cognome sloveno *Čevljár* / *Črevljár* “Calzolàio”, né in area croata un cognome croato *Postòlar* “Calzolàio”; bensì il predetto raro cognome *Kopítar*, sloveno, e *Kòpitar*, croato. Ciò perché è stato adottato, come spesso avviene, non un vocabolo usuale, ma uno meno adoperato e più particolare<sup>19</sup>.

Va inoltre ricordato che esiste pure un termine dalmato croato *crèvljar* “calzolaio”, prestito del dalmato veneto *caleghèr* / *calighèr* “calzolaio”, così come il citato termine sloveno *čevljár* / *črevljár* “calzolaio” si è formato dal friulano *cialiâr* “calzolaio”, ossia in entrambi i casi da basi romanze.

### *Mazzòla, Macola, Mazolich, Macolić*

Un *Mattio Mazzola* di anni 33, marittimo, fu *Girolamo Mazzola* marittimo e di *Domenica Bonacich*, nato a Milna (isola di Brazza) in Dalmazia, ha sposato l'1/6/1850 a Pirano *Caterina Veronese* di anni 28, di *Giovanni Veronese* agricoltore e fu *Margherita Trani*.

Il *Cadastre* non segnala alcuna famiglia *Mazzola* nel 1945 a Pirano e in Istria, ad eccezione di una famiglia *Macolić* a Pola<sup>20</sup>, ivi appena arrivata sottinteso dalla Dalmazia.

Già nel 918 è attestato a Zara un *Mazulo* e nel 1218 *Martinus Mazulini*, ad Arbe nel 1018 un *Maius episcopus* detto anche *Mazo*, nel 1071 *Mazolinus comes* di Arbe, a Spalato nel 1085 *presbiter Dominicus Mazzuola*, a Ragusa nel 1190 *Savinus Mazole*, nel 1255 *Gregorius de Mazola*, nel 1283 *Petrus de Maçola*, nel 1313 un altro *Gregorius de Mazola*, nel 1330 a Cattaro

<sup>18</sup> T. BONICELLI, *Contributo a uno studio dei cognomi nel comune di Pisino*, tesi di filologia romanza, Università di Roma, 1938, p. 185.

<sup>19</sup> Rilevazione del linguista veronese Giovanni Rapelli con lettera del 5 gennaio 2013.

<sup>20</sup> Registrata in J. BRATULIĆ-P. ŠIMUNOVIĆ, *op. cit.*, p. 269.

*Dragiça uxor Dome de Maçulino*<sup>21</sup>. Si vedano pure il 5/5/1198 a Veglia *Mazza de Dessa, Mazo de Visa, Maza filia de Brataco e filius de Mazucco*<sup>22</sup>.

Va inoltre rilevato che *Mazola / Maçola* è nobile casato raguseo nel 1190-1313 e famiglia patrizia pure a Spalato, ove oltre al citato *presbyter Dominicus Mazzuola* del 1085, troviamo poi in forma slavizzata i nobili *Mazolich, Mazulich, Mazoy* nel 1384-1399, anno in cui compare un *Paulus de Paulo Mazolich*<sup>23</sup>.

Tale cognome è continuato fino a noi specie nella forma croatizzata *Macola / Macolić*, per cui oggi ci sono tre famiglie *Mazzola* e tre famiglie *Macolić* a Fiume, due famiglie *Macola* a Lussinpiccolo, due famiglie *Macola* a Mrljane (Pasman), due famiglie *Macolić* a Pola, una a Seliaci (Pinguente), quattro a Zagabria, una a Varaždin, una a Križevci, e 21 famiglie *Macolić* ad Arbe (16 a Palit, tre a Campore, una a Bagnole, una a Besca), ove c'è pure un villaggio chiamato *Macolići*, ossia *Mazzoli*, fondato da famiglie *Macolić*, cioè *Mazzola*.

Si tratta quindi dell'originario cognome dalmato romanzo *Mazzòla* poi croatizzato in *Mazolich / Macolić* col suffisso *-ich / -ić*, risalente al pari dell'omonimo cognome italiano *Mazzòla* (diffuso principalmente in Lombardia e Sicilia, e poi nel Veneto, Friuli, a Torino, Genova e Napoli), al soprannome *Mazzòla / Mazzuòla* formato da *mazzuòla* "piccola mazza da lavoro", oppure diminutivo di *Mazza*, da un capostipite fabbricante di *mazze* "strumenti di lavoro o armi".

Anche a Muggia il 24/10/1202 sono comprovati un *D. Demaça* e un *Martinus Mazola*<sup>24</sup>, dai quali però non si è evoluto un cognome muggesano *Mazza / Mazzola*, mentre in merito al *Filippo Mazzol* (probabile errore per *Mazzola*) presente nel 1603 a Cittanova<sup>25</sup>, poteva trattarsi di un *Mazzola* dalmato oppure friulano / veneto.

<sup>21</sup> C. JIREČEK, "L'eredità di Roma nelle città della Dalmazia durante il medioevo, seconda parte. Documenti. Nomi di persona", a cura di G. Bonfante-A. Budrovich-R. Tolomeo, *Atti e Memorie della Società Dalmata di storia patria (=AMSD)*, Roma, vol. X (1985), p. 75.

<sup>22</sup> S. LJUBIĆ, *Monumenta spectantia historiam Slavorum meridionalium*, vol. I, Zagabriae, 1868, p. 18.

<sup>23</sup> C. JIREČEK, "L'eredità di Roma nelle città della Dalmazia durante il medioevo, terza parte. B) Cognomi e soprannomi (nomignoli) nelle antiche città latine della Dalmazia negli anni 1000-1500", a cura di A. Budrovich-M. Enrietti-R. Tolomeo, *AMSD*, vol. XI (1986), p. 80.

<sup>24</sup> *Codice Diplomatico Istriano (=CDI)*, a cura di P. KANDLER, Trieste, 1847-1849, ristampa 1862-1865.

<sup>25</sup> M. MALUSÀ, "Elenco delle famiglie di Cittanova desunto dai libri parrocchiali (secoli XVI-XVIII)", *Atti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno (=ACRSR)*, vol. XIX (1988-89), p. 118.

## *Nefat, Neffat*

Cognome presente a Pisino nel 1860, anno in cui sono ivi attestati *Carlo Neffat di Giovanni, Giovanni Neffat oste fu Matteo, Giovanni Neffat di Antonio e Giuseppe Neffat di Antonio*<sup>26</sup>.

Inoltre, nel 1894 troviamo a Buie *Martino Neffat i.r. cancellista*<sup>27</sup>, mentre una *Maria Nefat* nata nel 1899 a San Pietro in Selve (*di Antonio*) si è maritata nel 1928 a Pirano con Nicolò Tagliapietra ivi nato nel 1893.

Nel 1945 c'erano 12 famiglie *Neffat / Nefat* nel comune di Pisino (di cui tre a Pisino-città e sei nella zona di Pisinvecchio), una a San Pancrazio (Montona), due a Torre (Parenzo), una a Flenghi di Leme (Orsera), una a Dolinzi di San Pietro in Selve (Antignana), sei famiglie *Nefat* e una famiglia *Neffat* a Pola, un cui componente era *Franjo Neffat*, operaio, Presidente del Comitato Popolare di Liberazione<sup>28</sup>.

Oggi vivono 17 famiglie *Nefat* nel comune di Pisino (di cui sette a Echi, cinque a Lovrin, tre a Vermo, una a Pisino, una a Bertossi), cinque famiglie a Rovigno, una a Dignano, due a Torre di Parenzo (di cui una scritta *Neffat*), 14 famiglie a Pola, una a Cicovici (Castua), una a Dražice (nel comune di Jelenje vicino a Castua) e una a Castelmuschio (isola di Veglia).

Tra i *Nefat / Neffat* istriani esodati a Trieste (ove ci sono due famiglie *Nefat* e una famiglia *Nefati*, più una famiglia *Neffat* a Muggia), citiamo *Giovanni Neffat* nato nel 1911 a Torre di Parenzo e mancato nel 2007 a Trieste, lasciando quattro figlie e il figlio *Mario*<sup>29</sup>.

Come visto, il cognome *Nefat / Neffat*, esistente in pratica soltanto in Istria, giunto intorno al 1800 nel Pisinoto presumibilmente dalla Bosnia o Montenegro, è assente in Croazia e Dalmazia, trattandosi di un cognome di origine israelitica, dall'ebraico *nefat* "distretto urbano, rione"<sup>30</sup>.

<sup>26</sup> T. BONICELLI, *op. cit.*, p. 154.

<sup>27</sup> L. UGUSSI-N. MORATTO, "Nomi di famiglia a Buie", *Antologia delle opere premiate del concorso "Istria Nobilissima"*, Trieste-Fiume, vol. XVIII (1985), p. 234.

<sup>28</sup> S. ZECCHI, *Quando ci batteva forte il cuore*, Milano, 2010, p. 44. Cfr. pure G. RADOSSI, *Documenti dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume (gennaio 1947-maggio 1948)*, Rovigno, 2010 (Documenti del Centro di ricerche storiche di Rovigno, vol. X) p. 52, nota 114: "Nefat Franjo (da Pola), già Francesco – italiano, tra i fondatori dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume nel marzo 1945".

<sup>29</sup> *NVG*, 2008, n. 172, p. 7.

<sup>30</sup> Informazione per lettera del 24 gennaio 2010 di Giovanni Rapelli da Verona.



## *Pericin*

Antico cognome dalmato romanzo di Zara, presente a Cittanova nel 1674 con uno *Zorzi Perichin*<sup>31</sup>, risalente al nome *Petricinus* attestato ad Arbe nel 1334 con un *Petricinus de Barnaba* diminutivo di *Petrus* “Pietro”<sup>32</sup>.

Oggi ci sono ancora 3 famiglie *Pericin* a Zara e qualche altra nella stessa contea (una famiglia a Sukošan, una a Vergada, una a Bibinje nell’Isola Lunga), oltre a tre famiglie *Pericin* a Pola, i cui capifamiglia sono *Tullio, Luciano e Livio Pericin* (quest’ultimo deceduto nel 2010), e una famiglia *Pericin* a Bagnole di Pola, impersonata dallo studioso *Claudio Pericin*, collaboratore del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, cui vanno aggiunte due famiglie *Pericin* a Trieste.

Il cognome dalmato-istriano *Pericin* va confrontato, ad esempio, con il cognome italiano *Pedercini* della provincia di Brescia e con altri consimili cognomi italiani.

## *Petrìgna, Petrìna, Petrìnja*

Già l’8/2/1076 è attestato a Spalato un *Prestantius Petrigna Anastasii*<sup>33</sup>, il 5/5/1198 a Veglia *Andrea de Pitrigna*<sup>34</sup>, a Spalato nel 1145 un *Petrinna*, a Zara nel 1091 *Petrinna frater Madii*, nel 1235 *Petrinna filius Bitte de Pece*, nel 1303 *Petrus f. Bithe de Petrogna* detto nel 1315 *Petrus q. Viti de Petrìgna*<sup>35</sup>, ricordando che i *Petrìgna* sono nobili di Zara<sup>36</sup>, e che un loro ramo compare come *Petrina* nel 1600 a Lussingrande, ove risultano i primi grandi navigatori del luogo<sup>37</sup>.

Il casato è però presente già nel ’400 a Pola, ove nel 1441 è documentato un *magister Georgius de Petrìna butichiarius*, nel 1441-56 *Blaxius filius Nichole de Petrìna*, nel 1445 *Gregorius de Petrìna sclavus dictus Boliarcha*, nel 1456 *Matheus f. qm. Andree de Petrìna*<sup>38</sup>.

<sup>31</sup> M. MALUSÀ, *op. cit.*, p. 120.

<sup>32</sup> C. JIREČEK, “L’eredità di Roma ... II. Documenti”, *cit.*, p. 88.

<sup>33</sup> S. LJUBIĆ, *op. cit.*, p. 2.

<sup>34</sup> IBIDEM, p. 18.

<sup>35</sup> C. JIREČEK, “L’eredità di Roma ... II. Documenti”, *cit.*, p. 88-89.

<sup>36</sup> ID., “L’eredità di Roma ... III. Cognomi e soprannomi”, *cit.*, p. 96.

<sup>37</sup> L. PARENTIN, *Incontri con l’Istria, la sua storia e la sua gente*, vol. II, Trieste, 1991, p. 231.

<sup>38</sup> C. DE FRANCESCHI, “La popolazione di Pola nel secolo XV e nei seguenti”, *Archeografo*

Abbiamo quindi nel 1701 a San Lorenzo di Umago *Gregorio Petrina*<sup>39</sup>, nel 1775-76 nel territorio di Pola ad Altura *Piero Petrina*<sup>40</sup> e nella contea di Momiano *Zuane Batta Petrigna*<sup>41</sup>, mentre nel 1675 appare un *Andrea Petrigna*, defunto, a Carcase (di Capodistria), ove nel 1713 era capovilla *Gregorio Petrinja*<sup>42</sup>. I *Petrigna* di Carcase sono giunti da *Petrigna*, villaggio dell'entroterra capodistriano (attaccato dai turchi nel 1574)<sup>43</sup>, detto oggi in sloveno *Petrinje*, fondato all'inizio del 1500 dai *Petrigna* dalmati, poi slovenizzati.

Come visto, fin dalle origini il cognome in esame, al pari del nome da cui è derivato, oscilla tra le due forme *Petrigna* e *Petrina*, di cui la prima è continuata solo in Istria, per cui nel 1945 c'erano tre famiglie *Petrina* a Lussingrande, una a Pola e una a Petretici di Montona, una famiglia *Petrigna* a Momiano e nove famiglie *Petrigna* nel comune di Ocisla-Clanez di cui cinque a Petrigna, tutte presentate come *Petrinja*, grafia slovenizzata del cognome già notata nel 1713 a Carcase.

Oggi il casato istriano-dalmato prosegue a Trieste con tre famiglie *Petrina* e 11 famiglie *Petrina*, più 13 famiglie *Petrigna* scritte *Petrinja* nel Capodistriano (di cui quattro a Capodistria, una a Isola, quattro a Portorose di Pirano) e due famiglie *Petrinja* a Umago.

Il raro cognome sloveno *Petrina* (presente a Lubiana, Novo mesto e Metlika) è formato dal nome *Petar* più il suffisso accrescitivo *-ina* per cui *Petrina* equivale all'italiano *Petrone*<sup>44</sup>, cosa che può valere anche per il cognome croato *Petrina* della Croazia interna (a Zagabria-città e nella contea di Zagabria, nelle contee di Karlovac, Osijek, Varaždin, Vukovar), ma non per il cognome *Petrina* / *Petrigna* della Dalmazia esistente ancor oggi, oltreché in Istria e a Trieste, nelle contee di Zara, Spalato e specie in quella di Sebenico, come visto di chiara matrice latino-romanza dal nome *Petrus*, al pari ad esempio del cognome siciliano *Petrigna* (Palermo)

*Triestino (=AT)*, Trieste, vol. XXXI (1906), p. 302.

<sup>39</sup> R. CIGUI, "Le famiglie di San Lorenzo, Matteredada e Petrovia", in *Il comune di Umago e la sua gente*, Trieste, 1999, p. 128.

<sup>40</sup> V. MOROSINI IV, *op. cit.*, p. 315-316.

<sup>41</sup> IBIDEM, p. 135.

<sup>42</sup> M. GRISON, *Grisón: una storia istriana in un cognome*, Trieste, 2010, p. 101, nota 111.

<sup>43</sup> D. ALBERI, *Istria: storia, arte, cultura*, Trieste, 1997, p. 153.

<sup>44</sup> Secondo P. MERKÛ, *Slovenski priimki na zahodni meji* [Cognomi sloveni al confine occidentale], Trieste, 1982, cit., p. 51.

e *Petrina* (Palermo, Agrigento, Messina, Catania) dal siciliano *pitrignu* “duro come la pietra” per il carattere<sup>45</sup>.

Il cognome dalmato *Petrigna / Petrina* in realtà è una forma medioevale maschile in *-a* di *Petrigno / Petrino* diminutivo di *Petro* “Pietro”, come può essere l’omonimo cognome siciliano.

### *Pizzamùs, Picamùs*

Antico cognome seicentesco di Muggia, ivi documentato nel 1660 come *Pizamus*, nel 1673 quale *Pichiamus* e nel 1683 nella grafia *Pizzamus*<sup>46</sup>.

Tra i discendenti, *Zuanne Pizzamus* colono del conte capodistriano Grisoni a San Micèl (San Michèle) il 27/4/1799 venne arrestato dal caposquadra delle finanze di Capodistria assieme a Mattio Viancich, avendoli trovati in possesso di quattro cartocci di tabacco riconosciuto di contrabbando, delle qualità “gingé, scaglia tirolese e galiziano”. Il *Pizzamus* fu rilasciato dietro cauzione del conte, ma poi condannato a due mesi di carcere e al pagamento delle spese giudiziarie incontrate dalla Ferma<sup>47</sup>.

Inoltre, un Giovanni Fragiaco nato nel 1827 a Pirano ha ivi sposato nel 1848 una *Antonia Pizzamus* (di *Giuseppe fu Giovanni* e di *Antonia Trauner*), nata nel 1829 a Risano di Capodistria, che ha partorito quattro femmine e due maschi, detti di soprannome *Spissamùsse* (e anche *Spissamùssi*) o *Spizamùsse* nel vecchio dialetto piranese dell’Ottocento, in cui si usava ancora la *z* poi sostituita dalla *s*. Dei citati due maschi, il primogenito *Giovanni* (1864) unitosi nel 1893 con Francesca Cernecca ha avuto da lei nel 1897 il maschio continuatore *Giuseppe*, mentre il secondogenito *Francesco* (1869), conosciuto come *el fio de barba Nane Spissamusse* (il suddetto Giovanni Fragiaco sposando *Antonia Pizzamus* divenne subito *Nane Spissamusse* per i piranesi), si ammogliò con Anna Ruzzier detta *Sbréga*, matrimonio al quale partecipò la popolazione di mezza Pirano<sup>48</sup>.

<sup>45</sup> G. CARACASI, *Dizionario onomastico della Sicilia*, Palermo, 1993, p. 1210.

<sup>46</sup> I. STENER, “Cognomi presenti a Muggia dal 1628 al 1810”, *Borgolauro*, Muggia, 1997, n. 31, p. 141.

<sup>47</sup> A. CHERINI, “Ordine pubblico e ordinamento giudiziario e carcerario in Istria durante la prima occupazione austriaca (1797-1805)”, *AMSI*, vol. LXIX (1969), p. 78.

<sup>48</sup> Si vedano le voci *Marzana* e *Nane* in E. ROSAMANI, *Vocabolario giuliano*, Bologna, 1958, p. 599 e 670.

Oggi il casato continua a Muggia e dintorni con dieci famiglie *Pizzamus*, a Trieste con cinque famiglie *Pizzamus* e due famiglie *Picamus* (forma slovenizzata), più una famiglia *Pizzamus* a Fiume, ove va menzionata *Daniela Picamus*, autrice del libro *Pier Antonio Quarantotti Gambini. Lo scrittore e i suoi editori*, presentato il 29/4/2013 presso l'auditorium del Museo Rivoltella di Trieste<sup>49</sup>.

Il cognome muggesano *Pizzamùs*, esclusivo in area italiana, è un composto formato dal verbo muglisano *pizâ* “pizzicare, spingere” e *mus* “asino”, forse alludente in origine a un frustino per asino. Da confrontare anche il soprannome *Pissamus* di una famiglia capodistriana Vascotto (di origine però isolana – n.d.r.), derivato dal cognome materno *Pizzamus*, avente il significato originario di “Spingi l’asino”<sup>50</sup>.

### *Zanini, Zanin, Zaninich, Zaninovich, Zaninović*

Casato della Polesana, ove nel 1403 sono attestati a Pola un *Magister Zanin inzigner* e *Domina Andriola ux. ser Zanini olim ser Nicoletto*<sup>51</sup>, nel 1412 è testimoniato ad Azzano di Pola *Çenarius Zanini*, il cui figlio *Nicolaus Zanini f. q. Zenarij* viveva a Medolino nel 1458, quando incontriamo *Michael Zanini* a Momarano, dove nel 1502 dimorava pure *Faccius f. q. Nicolai Zanini*<sup>52</sup>.

Il casato si è poi spostato in parte nel Centro-nord dell'Istria, incrociandosi con altri *Zanini / Zanin* istriani, per cui nel 1727 abbiamo a Buie *Giacomo Zanini specier*, nel 1773 *Zuane Zanin* e nel 1882 *Massimo Zanini*<sup>53</sup>, a Cittanova nel 1746 e 1755 *Antonia Zanin levatrice*<sup>54</sup>, nel 1775-76 nel territorio di Portole *Piero Zaninich*<sup>55</sup>, forma slavizzata del cognome poi continuata a Visignano. Perdipiù, *Enrico Zanini (di Giorgio)* nato nel 1826 a Parenzo ha sposato nel 1864 a Trieste Giuseppa Preneras e *Francesco Zanini* nato nel 1840 a Parenzo si è unito nel 1881 a Pirano con Caterina

<sup>49</sup> *L'Arena di Pola*, Trieste, 23 luglio 2013, p. 7, colonna II<sup>a</sup>.

<sup>50</sup> Secondo L. DECARLI, *Caterina del Buso: Capodistria attraverso i soprannomi*, Trieste, 2003, p. 587.

<sup>51</sup> B. BENUSSI, “Spigolature polesane”, *AMSI*, vol. XXIII (1907), p. 363.

<sup>52</sup> C. DE FRANCESCHI, “La popolazione di Pola nel secolo XV e nei seguenti”, *AT*, p. 311 e 314.

<sup>53</sup> L. UGUSSI-N. MORATTO, *op. cit.*, p. 207.

<sup>54</sup> M. MALUSÀ, *op. cit.*, p. 124 e 127.

<sup>55</sup> V. MOROSINI IV, *op. cit.*, p. 105.

Barbara Fabbro nata nel 1845 a Zara (poi rimasta vedova e risposata nel 1890 con Tommaso Baldini). Un casato *Zanin / Zanini*, locale o di ceppo polese, è vissuto pure a Pisino, ove nel 1784 è stato battezzato uno *Zanin*<sup>56</sup>, mentre tra le due guerre c'era a Pisino la libreria della *signorina Zanini*<sup>57</sup>.

Oggi ci sono ancora due famiglie *Zanini* a Pola (ce n'erano quattro nel 1945), una famiglia presso Medolino, due a Rovigno, una a Visignano (più tre famiglie *Zaninić*), tre a Ragusa, una a Zagabria, mentre un terzo delle 30 famiglie *Zanini* di Trieste sono di origine istriana (specie da Montona, Parenzo, Visignano, S. Domenica di Visinada), e pure tra le 20 famiglie *Zanin* qualcuna è di Verteneglio (la famiglia *Zanin* ivi esistente nel 1945 risaliva a un *Vincenzo Zanin* attestato nel 1718 a San Lorenzo di Umago)<sup>58</sup>. Vanno ricordati il *poeta Eligio Zanini* nato nel 1927 a Rovigno da padre di Parenzo e il *dottor Mario Zanini* nato nel 1919 a Santa Domenica di Visinada (ultimo di otto fratelli), scomparso a Trieste nel febbraio 2008, maestro e professore, dirigente scolastico, studioso<sup>59</sup>.

Il cognome *Zanini / Zanin* è fiorito altresì a Trieste, dove già il 26/10/1202 (CDI) è comprovato uno *Zanitinus* (=Giannettino), il 31/3/1325 troviamo a Pirano tre cittadini triestini tra i quali *Francisco filio magistri Zanini*<sup>60</sup>, nel 1332 abbiamo *ser Çanino domini Tergesti*, nel 1354 *Pascolus quondam Zanini / Çanini*, nel 1357 *Andreas de Çanino*<sup>61</sup>, intanto che un Pietro Viezzoli (di Giovanni) di Pirano, di anni 33, ha sposato il 15/3/1807 nella chiesa di S. Maria Maggiore di Trieste Anna Perotti, di anni 30, vedova di *Giovanni Zanini*, il quale forse apparteneva agli antichi *Zanini* di Trieste.

Il cognome istriano e triestino *Zanini / Zanin* deriva dal nome *Zanino / Zanin* “Giovannino, Giannino” testimoniato il 16/6/1202 a Capodistria con uno *Çoaninus miles*<sup>62</sup> e a Pola nel 1243 con *Zaninus de Aldierna*<sup>63</sup>, ricordando che nel 1390 viveva a Trieste un *presbitero Çanino de Insula*

<sup>56</sup> T. BONICELLI, *op. cit.*, p. 114.

<sup>57</sup> N. FERESINI, *Pisino: una città un millenio 983-1983*, Trieste, 1983, p. 67.

<sup>58</sup> R. CIGUI, *op. cit.*, p. 128.

<sup>59</sup> *NVG*, 2008, n. 172, p. 7.

<sup>60</sup> *Chartularium Piranense II (1301-1350)*, a cura di C. de Franceschi, Parenzo, 1940, p. 117.

<sup>61</sup> P. MERKÛ, *Nomi di persone e luoghi nei registri medievali del Capitolo di San Giusto in Trieste*, Trieste, 2013, p. 350.

<sup>62</sup> *Chartularium Piranense I (1062-1300)*, a cura di C. de Franceschi, Parenzo, 1924, p. 40.

<sup>63</sup> *Notizie storiche di Pola*, edite per cura del Municipio, Parenzo, 1876, p. 289.

canonico Pirani e nel 1417 don Zanino de Montona<sup>64</sup>, mentre il 18/3/1333 Frater Çanninus era guardiano del convento di San Francesco di Pirano<sup>65</sup>.

In riferimento alla Dalmazia, va detto che i nomi *Janinus*, *Zaninus*, *Çaninus* sono frequenti nei secoli XIII e XIV a Ragusa, Spalato, Zara, Arbe, tutti derivati dal latino *Joannes*<sup>66</sup>. Si vedano inoltre nel 1198 a Veglia *Andreas de Zanino* e nel 1397 a Spalato *terra q. Cipriani Zanini*<sup>67</sup>, da cui ne ricaviamo come anche in Dalmazia si sia formato un cognome romanzo indigeno *Zanino* / *Zanini* poi slavizzato in *Zaninovich* / *Zaninović* con l'aggiunta dei suffissi croati *-ov* e *-ić*.

Oggi ci sono 35 famiglie *Zaninović* a Sebenico, 25 famiglie a Spalato, quattro a Zara, nove a Cittavecchia, una a Ragusa, 21 a Lesina e 46 a Zagabria.

Tra gli *Zaninovich*, il soggetto a noi più noto, è senza dubbio l'architetto Giorgio Zaninovich, nato a Spalato nel 1876, stabilitosi con la famiglia nel 1887 a Trieste (ove sposò nel 1900 Lina Urbancich che gli diede una figlia), ivi vivendo fino al 1923 (anno in cui si trasferì in Argentina a Buenos Aires, dove morì nel 1946), lasciando un notevole numero di opere, tra le quali 15 case d'abitazione, quattro villette a Grignano e le costruzioni per i Magazzini Generali<sup>68</sup>.

### *Zòrz, Zorž, Žorž, Zorč, Zorc*

Il *Cadastre* segnala nel 1945 in Istria soltanto nel comune di Pirano una famiglia *Zorž* a Paderno e una famiglia *Zorč* a Sicciole.

Le dette due famiglie facevano capo a due fratelli, entrambi minatori, stabilitisi nel 1939 nel comune di Pirano, ivi venuti a lavorare nella miniera di Sicciole per conto della *Società Carbonifera ARSIA* di Albona. Si trattava di *Francesco Zorc* nato nel 1911 a Trenta, località oggi in Slovenia, sposatosi nel 1942 a Sicciole con Maria Grisancich, da cui sono nati a Portorose nel 1943 *Franco* e nel 1948 *Roberto*, mentre il fratello maggiore

<sup>64</sup> P. MERKÙ, *op. cit.*, p. 350.

<sup>65</sup> *Chartularium Piranense II (1301-1350)*, *cit.*, p. 179-180.

<sup>66</sup> C. JIREČEK, "L'eredità di Roma ... II. Documenti", *cit.*, p. 68.

<sup>67</sup> ID., "L'eredità di Roma ... III. Cognomi e soprannomi", *cit.*, p. 133.

<sup>68</sup> N. CARBONI TONINI, "L'attività triestina dell'architetto Giorgio Zaninovich", *Quaderni giuliani di storia*, Trieste, vol. V (1984), p. 240, 242, 245 e 274.

di *Francesco Zorc* (1911) – *Giovanni* – si è unito nel 1942 con tale Giustina che gli ha dato *Mario* e *Daria*.

*Francesco Zorc* (1911) si è poi spostato con la famiglia nel 1952 a Trieste (ivi morendo nel 1956), ove il figlio *Franco* (1943) si è coniugato nel 1967 e ha avuto dalla moglie il maschio *Andrea* nel 1968 e *Michela* nel 1974, mentre *Roberto* (1948) stabilitosi a Ronchi dei Legionari (Gorizia) ha avuto dalla propria compagna nel 1972 *Federica* e poi due maschi tra cui *Stefano* nato nel 1974. Quanto al citato fratello di *Francesco Zorc* (1911) – *Giovanni* – egli aveva lasciato Pirano con la famiglia già nel 1950, chiamato a lavorare in un'altra miniera, ignoriamo dove, mentre il di lui figlio *Mario* è deceduto senza essersi coniugato.

In merito al villaggio di *Trenta* (nel comune di Plezzo) da cui erano giunti nel 1939 a Pirano i detti due fratelli *Zorc* (dei loro due fratelli rimasti a Trenta, *Antonio* aveva generato due maschi e *Rodolfo* non si era sposato, mentre un terzo fratello *Federico*, emigrato in Italia, carabiniere, ebbe ben sette figli), in realtà ci sono due villaggi *Trenta* (dai quali trae il nome la *Val Trenta* sottostante), ossia *Trenta del Bosco* e *Trenta Basso* (nell'attuale dizione slovena *Trenta na Logu* e *Spodnja Trenta*), a pochi chilometri dal monte Tricorno (sloveno Triglav), sulla cui vetta c'era il confine tra Italia e Jugoslavia fino al 1945. *Trenta* non è un toponimo sloveno bensì friulano-celtico, indicante un originario insediamento friulano, da confrontare con il toponimo *Tarantasia*, regione della Francia sopra Nizza, derivata dall'omonimo capoluogo detto in epoca romana *Darantasia*<sup>69</sup>.

Con attinenza al cognome *Zorc* (pronunciato in piranese e in italiano con *Z* sonora e *c* palatale e in sloveno *Zorz* con *z* sorde), come visto arrivato nel 1939 a Pirano dalla località di Trenta, slovenizzata da secoli fuorché nel nome (i riferiti due fratelli minatori erano sottinteso di madrelingua slovena, pur avendo poi imparato l'italiano dopo il 1918 sotto l'Italia), siamo di fronte al cognome friulano quattrocentesco *Zorz* derivato dal nome *Zorz* "Giorgio" (scritto *Zorç* nel 1429 a Cividale<sup>70</sup>; si veda anche nel 1465 ad Aviano uno *Zorz de Pol*<sup>71</sup>), attestato nel 1526 a Ravascletto con un *Venerio Zorz f. di Pietro Zorz*<sup>72</sup>, oggi raro in area friulana (anche perché ivi proseguito perlopiù nella forma veneta e italiana *Zorzi*), ove vediamo una famiglia *Zorz* a Fiumicello, una a Gorizia (in cui ci sono pure tre famiglie

<sup>69</sup> Comunicazione di Giovanni Rapelli del 9 febbraio 2013.

<sup>70</sup> E. COSTANTINI-G. FANTINI, *I cognomi del Friuli*, Udine, 2011, p. 798.

<sup>71</sup> M. BONIFACIO-G. CIMADOR, *I cognomi triestini e goriziani*, Trieste, 2013, p. 302.

<sup>72</sup> E. COSTANTINI-G. FANTINI, *op. cit.*, p. 798.

*Dezorz*), due a Ronchi dei Legionari (di ceppo piranese) e quattro a Boscat di Grado, quest'ultima però di origine veneta recente<sup>73</sup>. *Zorz* è infatti pure cognome veneto, presente a Jesolo (Venezia) e nel Trevigiano<sup>74</sup>, precisando che *Zorz* è cognome veneto settentrionale della zona confinante con il Friuli, per cui il cognome *Zorz* di Jesolo (13 utenti nel 1996/97) non è locale bensì dell'area trevisana (Conegliano, ecc.). *Zorz* è nel contempo cognome ladino di Livinallongo (Belluno) ivi comprovato nel 1620 con un *Georgius de Zorz*<sup>75</sup>.

Il cognome *Zorz* si è invece conservato specie sul Carso goriziano interno, ove l'originaria popolazione romanza è stata man mano slovenizzata, per cui il cognome *Zorz* è ivi diventato *Žorž* (a Nuova Gorizia, San Pietro di Gorizia, Dornberk, Vipacco, Aidussina, Rence), oltreché *Zorč* (a Nuova Gorizia, Sesana, Plezzo, Tolmino), *Zorž* e *Zorc*, diffondendosi poi anche a Lubiana (16 famiglie *Žorž*, una *Zorž*, 37 *Zorc*, due *Zorč*), a Maribor e in altri luoghi.

Oggi non ci sono famiglie *Žorž* / *Zorč* e simili nel comune di Pirano, troviamo invece due famiglie *Žorž* a Isola e otto famiglie *Žorž* a Capodistria più una famiglia *Zorč* e una *Zorc*, tutte arrivate beninteso dopo il 1945 dalla Slovenia, cui vanno aggiunte una famiglia *Žorž* a Umago, una a Mattuglie, tre a Fiume, otto a Zara, una a Osijek e una a Zagabria, di provenienza slovena-friulana.

Il primo *Zorz* è documentato in Istria nel 1784 a Pisino con un *Andrea Zorz*<sup>76</sup>, sottinteso friulano, mentre nel 1876 è morto a Capodistria all'età di 86 anni un *Giovanni Zorz*<sup>77</sup>, nato quindi nel 1790 in qualche località del Carso goriziano.

### *Zusto, Zustovich, Zustović, Zustovi*

*Zusto* è antico cognome e casato di Albona, ove già il 2/7/1363 (CDI) in un gruppo di consiglieri rappresentanti oltre i due terzi del Consiglio c'è

<sup>73</sup> B. SCARAMUZZA, *I Graisani: nomi, soprannomi, genealogie gradesi*, Mariano del Friuli (Gorizia), 2001, p. 139.

<sup>74</sup> E. CAFFARELLI-C. MARCATO, *I cognomi d'Italia: dizionario storico ed etimologico*, Torino, 2008, p. 1816.

<sup>75</sup> E. LORENZI, *Osservazioni etimologiche sui cognomi ladini*, Trento, 1908, p. 83.

<sup>76</sup> T. BONICELLI, *op. cit.*, p. 114.

<sup>77</sup> G. PUSTERLA, *op. cit.*, p. 30.



anche *Plamegna quondam Justi* (in cui *Plamegna* è forma latina-grecizzante del nome *Flaminio*), mentre nella dedizione di Albona a Venezia del 16/6/1420 (CDI) tra circa 115 popolani compare *Dominicus qm. Zustochi*.

Inoltre, un altro componente del casato – *ser Matheus de Zusto* – il 22/5/1493 era giudice del comune di Due Castelli assieme a *ser Anthonius Verbac*, e *ser Greschus de Zusto* era sindaco del comune<sup>78</sup>.

La prima forma slavizzata del cognome appare nei libri battesimali di Albona a metà del '500 con la grafia *Justovich* o *Zustovich* / *Zustovic*, proseguita fino a noi come *Zustovich*.

Così, nel 1708 troviamo ad Albona *Antonio Zustovich*, *Domenigo Zustovich* e *Giacomo Zustovich q. Domenigo*<sup>79</sup>.

Inoltre, nel 1775-76 *Domenico Zustovich qm. Zuanne* aveva un bosco nel territorio di Albona a Cerre e in parte a Dubrova assieme ai conti Battiala, ai Coppe, Scampicchio e Bressich<sup>80</sup>, mentre *Antonio Zustovich qm. Antonio* possedeva una costiera boschiva a Santa Domenica<sup>81</sup>.

Peraltro, già allora la più parte delle possessioni degli *Zustovich* si trovavano nel territorio di Fianona, ove infatti nel 1775-76 *Antonio e fratelli Zustovich qm. Antonio* avevano un terreno boschivo in contrada Sincovich presso il confine austriaco, quindi un'altra costiera boschiva assieme ai fratelli Valisich, una costiera boschiva in comproprietà con i fratelli Stepicich, un *coronal* sotto la chiesa di San Michiel, una costieretta assieme ai Dundura e Voxilla, una seconda costieretta bassa boschiva coi Dundura e Voxilla, e una terza costieretta boschiva con Ive Poldrugovaz ora del conte Tomaso Battiala<sup>82</sup>.

Secondo il *Cadastr* nel 1945 vivevano in Istria 34 famiglie *Zustovich*, di cui due sole presentate con tale grafia italiana (quelle viventi a Dignano), 12 come *Zustović* e 18 quali *Žustović*, le quali invece erano tutte *Zustovich*. Di esse, come già detto, due famiglie abitavano a Dignano, due a Parenzo (di cui una divenuta *Giustiniani* dopo il 1918), una a Bacova di Opriz (Laurana), 11 famiglie nel comune di Albona (tre ad Albona-città, due ad Albona di Sotto diventate *Giusti*, una ad Arsia, una a Santa Domenica,

<sup>78</sup> “Documenti tratti dal Liber Rubeus della Curia episcopale di Parenzo”, *AMSI*, vol. LV (1954), p. 114.

<sup>79</sup> T. VORANO, “Il Catastico di Albona del 1708 (III Parte: Appendici)”, *ACRSR*, vol. XL (2010), p. 664.

<sup>80</sup> V. MOROSINI IV, *op. cit.*, p. 333.

<sup>81</sup> *IBIDEM*, p. 335.

<sup>82</sup> *IBIDEM*, p. 358-360, 362.

quattro a Vreciari di Santa Domenica italianizzate in *Zustovi*), e 18 famiglie nel comune di Fianona (una a Fianona-centro, sei a Porto Fianona, quattro a Ivanici, tre a Cepich, due a Molini, una a *Zustovici*, una a Chersano divenuta *Zustovi*). Vanno aggiunte due famiglie *Zustović* di sette persone e due famiglie *Zusto* di tre persone sempre nel 1945 a Pola<sup>83</sup>.

Oggi ci sono in Istria ancora 12 famiglie *Zustović* (più una a Crikvenica nel Litorale croato), di cui cinque nel comune di Albona (due ad Albona, una a Porto Albona, una a Stermazio, una a Vreciari), cinque nel comune di Fianona (due a Porto Fianona, due a Cepich, una a Vosilici), una a Melnizza (Barbana) e una a Gradigne (Portole), il che comprova l'inesistenza della forma cognominale *Žustović* data forzatamente dal *Cadastre*.

Tra gli *Zustovich* / *Zustovi* istriani esodati, due famiglie *Zustovich* continuano a Trieste, due famiglie *Zustovi* in provincia di Venezia (una a Marghera, una a Spinea), una a Mogliano Veneto (Treviso), una famiglia *Zustovich* a Milano, una a Solaro (Milano), una a Varese, una a Pieve del Cairo (Pavia), tre famiglie *Zustovich* a Torino, una a Genova, una a Busalla (Genova), una a Casella (Genova), una a Livorno, una famiglia *Zustovi* a Macerata, due famiglie *Zustovi* a Costalunga di Verona<sup>84</sup>, e una famiglia *Zustovi* a Cologna Veneta (Verona), un cui componente – *Gregorio Zustovi* – studente del Liceo Scientifico “Roveggio”, nell’XI edizione del Premio letterario nazionale “Loris Tanzella” svoltosi il 30/3/2012 a Verona, ha vinto nella sezione *Scuole* il secondo premio leggendo una lunga poesia dialettale del bisnonno, esule da Albona nel 1948<sup>85</sup>.

Il cognome albanese *Zustovich* (pronunciato con *Z* sonora) è quindi il cognome quattrocentesco *de Zusto* / *Zusto* (sempre con *Z* sonora) cui sono stati aggiunti dal 1550 i suffissi croati *-ov* e *-ich*, ove *Zusto* è forma istroveneta e italiana settentrionale d’influsso veneziano (la *Z* iniziale è stata irradiata da Venezia) del nome *Giusto* continuatore del personale latino *Iustus* da *iustus* “giusto” anche nel senso cristiano di “che è nella giusta fede”. In Istria riflette il culto di *San Giusto*, martire a Trieste sotto Diocleziano e patrono della città<sup>86</sup>.

<sup>83</sup> J. BRATULIĆ-P. ŠIMUNOVIĆ, *op. cit.*, p. 285.

<sup>84</sup> Registrate come *Zústovi* da G. RAPELLI, *I cognomi del territorio veronese*, Caselle di Sommacampagna (Verona), 2007, p. 771.

<sup>85</sup> *L’Arena di Pola*, Trieste, 27 aprile 2012, p. 12; *NVG*, 2012, n. 263, p. 7.

<sup>86</sup> E. DE FELICE, *Dizionario dei cognomi italiani*, Milano, 1978, p. 140; E. DE FELICE, *Dizionario dei nomi italiani*, Milano, 1986, p. 196-197.

In merito al precitato *Dominicus qm. Zustochi* di Albona del 16/6/1420 cioè *Domenico del fu Zustoco*, qui abbiamo il suffisso *-oco* / *-occo* panitaliano con funzione semantica prevalentemente diminutiva<sup>87</sup>, presente già il 5/5/1198 a Veglia con un *Benedocco* (= Benedetto), e un *Johannes de Zanochi*<sup>88</sup>, e si veda anche l'odierno cognome veneto e friulano *Bertocco*.

In Istria già l'8/2/1203 è attestato a Pirano un *Roman Yustum* (Romano Giusto) o *Yustum Romam* (Giusto Romano) o *Yustus diaconus*<sup>89</sup>, chiamato poi il 5/6/1203 *Iustus procurator et scindicus laicorum de Pirano* e pure *Çustus*<sup>90</sup>.

Per di più, sempre a Pirano incontriamo il 13/12/1337 *Georgius qm. Zustini*<sup>91</sup>, detto il 10/10/1342 *Georgio Zustini*<sup>92</sup>, nella Polesana sono documentati nel 1375 a Sissano *Norado Zustini f. q. Venerij* e nel 1380 a Lisignano *Zustin Zustini de Zustin*<sup>93</sup>, mentre il 20/4/1424 vediamo a Isola *Mengolino condam ser Zusti*<sup>94</sup>, ma, come visto, in Istria soltanto ad Albona è continuato fino ai nostri giorni un cognome locale *Zusto* anche se nella grafia croatizzata *Zustovich*.

In passato, è stata segnalata un'antica famiglia di Capodistria *de Zusti* o *de Giusti*<sup>95</sup>, spentasi in epoca imprecisata, citata da altri autori soltanto nella grafia *Giusti*<sup>96</sup>.

Pertanto, riassumendo, invece di diventare in parte *Zustovi* (pronunciato *Zùstovi* e *Zustòvi*), gli *Zustovich* istriani dopo il 1918 avrebbero potuto riprendere la loro veste storica originaria – *Zusto* – come le citate due famiglie *Zusto* di Pola del 1945, poi scomparse, probabilmente per mancanza di continuatori maschi, e ancora al giorno d'oggi gli *Zustovich* / *Zustovi* viventi in varie parti d'Italia, inclusi gli *Zustović* rimasti in Istria, potrebbero ritornare al loro antico cognome *Zusto* / *de Zusto* del '400. Per far

<sup>87</sup> E. DE FELICE, *I cognomi italiani*, Bologna, 1980, p. 326.

<sup>88</sup> Š. LJUBIĆ, *op. cit.*, p. 18.

<sup>89</sup> *Chartularium Piranense I (1062-1300)*, cit., p. 48-49.

<sup>90</sup> IBIDEM, p. 51-52.

<sup>91</sup> *Chartularium Piranense II (1301-1350)*, cit., p. 262.

<sup>92</sup> IBIDEM, p. 297.

<sup>93</sup> C. DE FRANCESCHI, *op. cit.*, p. 314.

<sup>94</sup> G. RUSSIGNAN, *Testamenti di Isola d'Istria (dal 1391 al 1579)*, Trieste, 1986, p. 14.

<sup>95</sup> L. DECARLI, *op. cit.*, p. 797, basandosi su A. BENEDETTI, "Fondamenti storici e giuridici della nobiltà giuliana", *Rivista Araldica*, Roma, 1934, n. 3, p. 79 (che registra un casato nobile *de Zusti* / *de Giusti* di Capodistria e un casato nobile di Isola *de Zusto* / *de Justo*, entrambi estinti).

<sup>96</sup> A. TOMMASICH, *op. cit.*, p. 35, e G. PUSTERLA, *I rettori di Egida, Giustinopoli, Capo d'Istria*, Capodistria, 1891, p. 111.

ciò bisogna però avere piena consapevolezza delle proprie radici storiche attraverso la documentazione scritta, quale appunto quella qui prodotta.

Comunque, una parte degli *Zustovich* istriani stabilitisi a Trieste già tra la fine dell'Ottocento e il principio del Novecento, dopo il 1918 sono stati italianizzati in *Giusti*<sup>97</sup>, al pari delle predette due famiglie *Žustović* di Albona di Sotto del 1945<sup>98</sup>.

Ne consegue che una parte delle 11 famiglie *Giusti* di Trieste viene dal Friuli (*Giusti* è cognome friulano), e la rimanenza proviene dall'Istria e in precedenza si chiamava *Zustovich*, ricordando che esiste anche un raro cognome ladino *Zust*, presente ad esempio a Bolzano tra alcune famiglie tedesche<sup>99</sup>.

<sup>97</sup> P. PAROVEL, *L'identità cancellata*, Trieste, 1985, p. 59 e 77.

<sup>98</sup> Scritte però erroneamente *Žustrović* (con una *r* in più) a p. 150 dell'*Index patronimique* (Indice patronimico) nel Supplemento al *Cadastre*, grafia errata ripetuta in P. PAROVEL, *op. cit.*, p. 103.

<sup>99</sup> Non trattato da E. LORENZI, *op. cit.*.

**SAŽETAK:** *DVANAEST ISTARSKIH, KVARNERSKIH I DALMATINSKIH PREZIMENA* - Autor razmatra dvanaest istarskih, kvarnerskih i dalmatinskih prezimena romanskog i slavenskog porijekla. *Kõtiga* je prezime koje se proširilo na Cresu u 18. stoljeću u obliku *Cottiga*, a dolazi iz hrvatskog dalmatinskog jezika i latinskog korijena *kõtiga* (ženska haljina). *Dropulja* se pojavljuje u Istri nakon 1945. i dolazi od rumunjske riječi *dròpie* (droplja – ptica koja se sporo kreće) te slikovito znači i „debeli žena“. *Grizila* se javlja u Istri u 17.-18. stoljeću, a dolazi od hrvatske riječi *grizila* (gladan). *Kòpitar* je došao u Istru sa zagrebačkog područja u 18. stoljeću i oznaka je za „postolara – kopitara“. *Mazzòla* je dalmatinsko romansko prezime koje dolazi od *mazzuola* (macola – mali bat). *Nefat / Neffat* je došao u Istru u 19. stoljeću iz Bosne i Hercegovine, a prezime proizlazi iz hebrejske riječi *nefat* (gradska četvrt). *Pericin* je romansko dalmatinsko prezime iz Zadra izvedeno od latinskog dalmatinskog imena *Petricinus*, što je deminutiv od *Petrus* (Petar). Hrvatsko prezime *Petrina* iz kontinentalne Hrvatske je uvećanica istog imena, dok je dalmatinsko prezime *Petrigna/Petrina* umanjena latinske inačice *Petrus* istog imena. *Pizzamus* je romansko prezime iz 17. stoljeća iz Muggie (Milje) čiji je temelj nadimak *Piza-mus* (štipaj-tovara, guraj-tovara). *Zanini / Zanin* je prezime iz Pule iz 15. stoljeća koje se proširilo u raznim dijelovima Istre, a temelj mu je ime *Zanino / Zanin* (Ivica); isto kao i za paralelno romansko dalmatinsko prezime *Zanini / Zanin* koje je hrvatizirano u *Zaninović*. *Zorž / Žorž / Zorč / Zorc* su pisane slovenske varijante furlanskog romanskog prezimena *Zorz* (Giorgio – Juraj). *Zustovich / Zustović* su hrvatizirani oblici romanskog prezimena.

**POVZETEK:** *DVANAJST ISTRSKIH, KVARNERSKIH IN DALMATINSKIH PRIIMKOV* - Avtor obravnava dvanajst istrskih, kvarnerskih in dalmatinskih priimkov romanskega in slovanskega izvora. *Kõtiga*, priimek s Cresa, ki je bil v 18. stoletju razširjen v obliki *Cottiga*, izhaja iz dalmatinsko-hrvaškega izraza *kõtiga* "ženska obleka". Priimek *Dropulja* je v Istro prišel po letu 1945, izhaja iz romunske besede *dròpie* "velika otarda" kar preneseno pomeni "debelo žensko". Priimek *Grizila* je v Istro prišel v 17., 18. stoletju, iz hrvaške besede *grizila*, "lačen". Priimek *Kòpitar* je v Istro prišel z območja Zagreba v 18. stoletju, izhaja iz hrvaške besede *kòpitar*, "čevljar". *Mazzòla* je romanski dalmatinski priimek, ki izhaja iz izraza *mazzuola* "kladivce". Priimek *Nefat / Neffat* je v Istro prišel v 19. stoletju iz Bosne / Črne Gore in izvira iz hebrejske besede *nefat* "mestni okoliš". *Pericin* je dalmatinski romanski priimek iz Zadra, ki izhaja iz dalmatinskega latinskega imena *Petricinus*, pomanjševalnice od *Petrus*, "Peter". Hrvaški priimek *Petrina* in notranjosti Hrvaške izhaja iz hrvaškega imena *Petrina* "Pietrone" povečevalnice imena *Peter*; medtem ko je dalmatinski priimek *Petrigna / Petrina* pomanjševalnica latinskega imena *Petrus*, "Peter". *Pizzamus* je romanski priimek iz Milj v 17. stoletju, njegova osnova je vzdevek *Pizamus* "oslovodec". *Zanini / Zanin* je priimek iz Pulja, iz 15. stoletja, ki se je razširil na več koncih Istre in izhaja iz imena *Zanino / Zanin* "Janezek"; enako velja za vzporedni dalmatinski priimek *Zanini / Zanin* pohrvateno v *Zaninović*. *Zorž / Žorž / Zorč / Zorc* so poslovenjeni zapisi furlanskega romanskega priimka *Zorz*, "Jurij". *Zustovich / Zustović* je pohrvatena oblika labinskega romanskega priimka iz 15. stoletja *Zusto*, "Just".